

AZIENDA AGRICOLA IL GIRASOLE di CALCAGNI SERENA



Il pregio ambientale di un'area protetta

AZIENDA AGRICOLA IL GIRASOLE di CALCAGNI SERENA



L'area in cui è situata l'azienda è compresa nella Val di Merse si estende nella parte sud-occidentale della Provincia di Siena, incuneandosi tra le prime propaggini nord-orientali delle Colline Metallifere lungo il corso dell'omonimo fiume e interessando i territori comunali di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille. Il territorio del comune si trova sulle Colline Metallifere, sul versante destro della valle del fiume Merse. La Val di Merse è una natura incontaminata incastonata fra le Crete Senesi e la Maremma, ricca di ginestre, lecci e castagni. Nel Medioevo in questa zona si ebbe un fiorire di pievi, fortini e abbazie, di cui si ricordano tra le tante quella cistercense di San Galgano risalente agli inizi del XIII sec.

La ricchezza economica di questa zona è basata sull'abbondanza di legname e alla presenza di zone estrattive, specialmente di carbone, che è stata una risorsa importante durante i periodi di crisi dell'agricoltura. Nella Val di Merse si possono incontrare stabilimenti termali, con acqua calda come quelli

REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA DI SIENA

delle famose Terme di Petriolo, le preferite di Papa Pio XII, ma anche Riserve Naturali come quelle dell'Alta Merse, che genera un'autentica oasi verde.

La Riserva naturale Basso Merse è un'area naturale protetta. La riserva ha una estensione complessiva di 1.743 ettari, che interessa l'area dei bacini del basso Merse, del fosso Stata e del torrente Crevole. Si localizza in una zona collinare con morfologia impervia, di elevato valore paesaggistico. I confini della Riserva racchiudono l'ultima decina di chilometri del fiume Merse, allargandosi a comprendere anche il tratto finale del torrente Farma e l'area circostante la confluenza del Merse con l'Ombro, a sud dei quali l'area protetta ricade in territorio grossetano. Il paesaggio è nel complesso dolce, con modesti poggi non superiori ai 400 m di altezza e ampi tratti pianeggianti, spesso coltivati, alla confluenza dei corsi d'acqua. Nell'entroterra senese la Riserva si estende su una parte della valle del torrente Crevolone, un corso situato fra rilievi aspri e interamente boscati. Il sito di interesse regionale (SIR) "Basso Merse" è in parte compreso nella Riserva naturale provinciale "Basso Merse", in parte nella Riserva naturale Tocchi e nell'Area naturale protetta di interesse locale Val d'Orcia. È stato proposto come sito di importanza comunitaria (pSIC) per i suoi rilievi collinari con prevalenza di copertura forestale: leccete e relativi stadi di degradazione, boschi di latifoglie termofile e mesofile, rimboschimenti di conifere, aree agricole.^[2] La vegetazione boschiva, prevalente nell'area, è occasionalmente interrotta da coltivi, molti dei quali abbandonati (l'intera area è pressoché disabitata, compreso il nucleo principale di Vallerano). I boschi, ben conservati e stabili, sono per lo più caratterizzati da sclerofille sempreverdi mediterranee (con *Quercus ilex* e *Viburnum tinus*) che, nella stazioni più fresche, sono frammiste a caducifoglie quali il cerro (*Quercus cerris*, la roverella (*Quercus pubescens*), l'orniello (*Fraxinus ornus*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). SIR è caratterizzato da una vegetazione ripariale arborea e arbustiva, prati pascoli e praterie secondarie, arbusteti, garighe su ofioliti. Valdarno superiore, ovvero sulla riva sinistra dell'Arno, nella provincia di Arezzo, dove si sviluppano i centri di Monteverchi e di Terranuova Bracciolini. Il territorio è caratterizzato da un antico bacino lacustre preistorico e comprende un fondovalle e una parte collinare situata tra l'Arno e il Chianti Senese.

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Titolare: donna imprenditrice

Conduzione aziendale: conduzione individuale

Occupazione: titolare e 4/5 dipendenti a tempo determinato

Estensione: 508 ettari (415 ettari di bosco, 45 ettari di seminativo, 3 ettari di oliveto, 45 ettari di tare) in affitto

Attività aziendale: forestale, agricolo-zootecnica, agriturismo

REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA DI SIENA

Indirizzo colturale: prevalentemente forestale (fustaie di pino marittimo, fustaie di sughera, cedui a Prevalenza di leccio), coltivazioni cereali e foraggiere

Allevamenti: bovini (razza maremmana), equini, suini

Caratteristiche ambientali: la maggior parte dell'azienda ricade all'interno dei sir "farma" e "basso Merse" in ambiente naturale ad elevato valore ecologico per la presenza dei corsi d'acqua merse e farma, Con estese formazioni di boschi e macchie

Azienda agriturismo-venatoria

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA'

La Tenuta il Santo si trova in provincia di Siena nell'estremo territorio sud a confine con la maremma, segnano il confine il fiume Merse e il torrente Farma; il luogo è di facile raggiungimento mediante la superstrada n°223 Siena - Grosseto che l'attraversa nel mezzo da Nord a Sud.

E' costituita da circa 1100 ettari di territorio completamente intatto nella Riserva Naturale del Basso Merse, dove si trovano il corpo principale della Fattoria con la chiesa dei Santo Filippo e Giacomo ed il piccolo cimitero.

All'interno della proprietà vi sono, 9 complessi edificati, ognuno dei quali autonomo con casale in pietra, forno del pane, pozzo. Tutti i fabbricati risalgono al secolo XIV – XV.

La tenuta si snoda su 3 colli coperti da bosco ceduo e sugherete, pascoli, oliveti e vigne, che finiscono a valle in una grande piana di circa 60 HA, coltivata attualmente a erba medica/leguminose.

L'azienda è stata acquisita dall'attuale proprietà nel 1999 e da allora sono in corso rilevanti opere di miglioramento agricolo/ambientale: ristrutturazione degli antichi poderi per attività turistica, recupero dei seminativi, miglioramento e conversione dei boschi in favore delle sugherete presenti con la realizzazione di percorsi naturalistici segnalati. Serena ha preso in affitto l'azienda nel 2008 e ha effettuato investimenti per il miglioramento forestale e ristrutturazioni degli immobili da destinare ad attività recettiva. Il recupero edilizio è caratterizzato da un profondo senso di conservazione e di mantenimento dei materiali originari ma anche delle architetture tradizionali. L'inserimento di queste strutture all'interno di questa area di pregio è impalpabile, come se il tempo si fosse fermato e avesse riportato alla luce antichi borghi ed insediamenti. Nell'azienda si svolgono le seguenti attività economiche tutte sinergiche a quella prevalente di indirizzo turistico: Nella Tenuta il Santo sono attualmente funzionanti le attività di Albergo ed agriturismo, con una ricettività complessiva di circa 83 posti letto, distribuita tra camere ed appartamenti .Il Borgo Il Santo: E' il vero cuore della Tenuta il Santo, composto da tre nuclei principali identificati come: Pozzo, Frantoio, Forno/Ginestre. Trattasi di antica fattoria fortificata, cui facevano capo tutte le attività della tenuta. Nel '99 al

momento dell'acquisto il complesso del Pozzo si presentava in stato di abbandono per il 50% (ala Nord); il fabbricato di fronte Frantoio e la chiesa erano parzialmente franati e pericolanti; il terzo corpo "le Ginestre/Forno", si presentavano con volumi e fondi in stato di abbandono attorno alla casa padronale; In tutti questi anni si sono susseguiti importanti lavori di ristrutturazione per il completo recupero e valorizzazione di tutti i fabbricati esistenti, dotandoli di servizi ed impianti, atti allo svolgimento dell'attività Agrituristica, è stata realizzata una grande piscina laghetto a sfioro, con vista sulla vallata sud, recuperato per intero il complesso del Frantoio dove potranno realizzarsi 30 camere con bagno,. Nel Pozzo e Forno/Ginestre sono stati realizzate n°8 camere con 18 pl e di n°15 appartamenti. Sono state inoltre effettuati investimenti anche su altri fabbricati in condizioni precarie allo scopo di consolidare le strutture, rinviando ad un prossimo futuro gli interventi di completamento e recupero per attività turistico ricettiva Inoltre sono stati realizzati importanti interventi di miglioramento ambientale, ed infrastrutture quali strade, acquedotto, fognature, linee elettriche, telefoniche, impianti specifici quali:

- Recinti per zootecnia:
- Miglioramento bosco, conversione sughereta:
- Miglioramento recupero seminativi:
- Acquedotto aziendale, rete distribuzione interrotta

Pozzo Artesiano, deposito:

- Miglioramento ambientale:
- Impianti venatoria, recinti, voliere, palchetti, altane

Attività forestale: taglio bosco ceduo e estrazione sughero; attività agricola e coltivazione di foraggio, mais, grano, girasole; i boschi circostanti sono formati per la maggior parte da sughere, lecci, querce, cerri e pini; tipica vegetazione di macchia mediterranea. Si esegue la coltivazione degli uliveti. La restante parte della superficie agricola aziendale invece è destinata alla coltivazione di cereali, leguminose, pascoli ed erbai finalizzati all'alimentazione degli allevamenti;

Attività zootecnica: allevamento bovini da carne e suini: All'interno della Tenuta vi sono vaste aree recintate dove vengono allevate allo stato brado razze autoctone ormai in via di estinzione quali la vacca maremmana, il suino cinto senese ed il cinghiale maremmano. Il cinghiale maremmano viene allevato a scopo di ripopolamento per la riserva agriturismo/venatoria nella quale successivamente viene cacciato.

Attività equestre: allevamento cavalli (QH) Quarter Horses americani e maneggio presso il

Podere Casaccia, dove sono stati ristrutturati n°4 appartamenti destinati ad ospitare i cavalieri;

Attività venatoria: in riserva A.A.V. di 700 Ha perfettamente attrezzata con aree recintate per l'addestramento cani con presenza di relative strutture adibite a canili, altane, recinti per battute caccia al cinghiale.

Oltre a ciò sono stati realizzati miglioramenti agricolo-ambientali e la conversione di boschi cedui in sugherete specializzate, con la presenza di numerose piante monumentali.

**REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA**

REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA







REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA



**REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA**



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA





INVESTIMENTI PSR 2007/2013

MISURA 122 "MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE" AZIONE 5.EVII "INTERVENTI SU ALTRE FUSTAIE"

TOTALE INVESTIMENTO € 190.911,00 CONTRIBUTO € 112.117,20

INTERVENTI EFFETTUATI: interventi di diradamento e di miglioramento di fustaie di pino marittimo di origine artificiale su una superficie complessiva di 47 ettari effettuati per la rinaturalizzazione delle aree forestali allo scopo di favorire ed accompagnare l'insediamento di latifoglie autoctone per la sostituzione definitiva del pino marittimo tra l'altro soggetto, da qualche anno a questa parte, a forti attacchi di patogeni (cocciniglia corticicola). Particolare cura è stata prestata nelle aree dove è presente la sughera effettuando anche dei rinfoltimenti nelle aree dove la densità della rinnovazione naturale risultava insufficiente. Nelle aree dove l'insediamento naturale delle latifoglie era affermato il pino è stato completamente eliminato nelle zone a densità colma di pino è stato effettuato un diradamento allo scopo di creare le condizioni favorevoli all'insediamento delle latifoglie. Sono state asportate tutte le piante di pino morte e quelle irrimediabilmente compromesse.

**REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA**



REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA
DI SIENA





OBIETTIVI DELL'IDEA PROGETTUALE

Gli interventi realizzati con i fondi del PSR ha ha costituito sicuramente un miglioramento ambientale creando i presupposti per la formazione di habitat più stabili, ma anche ad una valorizzazione economica dei soprassuoli forestali gestiti dall'azienda in quanto sarà possibile ottenere assortimenti forestale di maggior valore rispetto a quelli ottenibili dalla pineta di pino marittimo. In ultimo da evidenziare l'immediata riduzione del rischio d'incendio per l'asportazione di piante secche in piedi e l'eliminazione di altre suscettibili ad aumentare, nel breve periodo, l'accumulo di materiale secco facilmente infiammabile.

PUNTI DI FORZA

Donna imprenditrice

Miglioramento ambientale

Interventi in area naturale protetta

Tutela della biodiversità

Valorizzazione economica dei soprassuoli forestali

Tutela ambientale

REPERTORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE PSR 2007/2013 UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE-PROVINCIA DI SIENA

Riduzione del rischio di incendio

Recupero e tutela di un luogo e delle sue specie

OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE

La caratteristica principale di questa azienda è quella di aver apportato un miglioramento ambientale in un'area naturale protetta mantenendo lo stato dei luoghi e tutelando le specie presenti.

I recuperi edilizi e ambientali effettuati si sono inseriti nel massimo rispetto della tradizione e dell'origine dell'area senza intaccarne la bellezza e l'equilibrio naturale. Gli interventi forestali hanno apportato miglioramenti determinando una gestione del bosco necessaria ad impedire rischi di incendio o eventuali stati di abbandono.

La gestione forestale oltre a determinare una valorizzazione economica dei soprassuoli consente di avere maggiori assorbimenti, valore positivo per l'ambiente e la vita all'interno dello stesso.

Negli anni sono stati effettuati una serie di interventi non solo ambientali, ma anche strutturali e di recupero edilizio per combinare la bellezza dei luoghi ad un'attività turistico- agricola. Si ritiene che lo sviluppo futuro possa essere prevalentemente nella attività turistica, cui questa zona è particolarmente vocata, pertanto la proprietà intende procedere ad ampliare la ricettività attuale con l'acquisto di un podere della tenuta, di particolare prestigio. Il Santo è anche una delle più famose e grandi riserve di caccia di tutta la Toscana, pertanto è in continuo sviluppo il lavoro di promozione e propaganda per l'organizzazione di battute riservate a cacciatori non solo locali, ma provenienti da tutta Italia. La finalità è quindi di integrare tutte le potenzialità dell'area per accrescerne l'interesse e la redditività.

Riferimenti:

AZIENDA AGRICOLA IL GIRASOLE DI CALCAGNI SERENA

Loc. il Santo Fraz. Iesa

Monticiano (Siena)

Tel 0577 757093/ 0577757087

www.fattoriailsanto.it